

LA CHIESA

Scola: «Pregate tutti per la vita di Eluana»

Appello del cardinale alle parrocchie e ai fedeli delle Tre Venezie a un impegno «straordinario»



Il patriarca Angelo Scola

Città del Vaticano
NOSTRO SERVIZIO

La Chiesa ha sempre affermato «l'assoluta e suprema dignità di ogni vita umana», che va vissuta «in pienezza anche quando è debole ed avvolta dal mistero della sofferenza», così l'intervento di Benedetto XVI per il Messaggio della Giornata del malato, mercoledì prossimo. Il Patriarca di Venezia Angelo Scola, presidente della Conferenza episcopale triveneta, invita «tutti i fedeli, le parrocchie, le aggregazioni laicali» ad una «preghiera straordinaria» per la vita di Eluana Englaro: «Può essere la preghiera dell'intenzione della Messa, quella dei Vespri, il Rosario - spiega il Patriarca - può essere preghiera personale, in famiglia, in comunità, può assumere forma pubblica ed ordinata. A questo momento di preghiera per la vita di Eluana Englaro dobbiamo invitare tutti».

Dalla Radio Vaticana parla il segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata: «Credo di poter dire che nel dibattito che si è innescato e si è surriscaldato in questi giorni possiamo constatare come ci sia una sorta di maturazione della coscienza collettiva». Ed è questo forse, «il dato su cui bisogna insistere e su cui bisogna impegnarsi, perché



Bagnasco:
«Non deve passare questa pretesa nuova necessità, il diritto di morire»

ci sono delle ragioni che ci portano a promuovere il valore della vita e tutto ciò che essa significa. Dobbiamo diffondere queste convinzioni, farle diventare sempre di più patrimonio condiviso, patrimonio di tutti». «Come si può tollerare che passi nella mentalità comune una pretesa nuova necessità, e cioè il diritto di morire, invece di sostenere e garantire, anche nelle situazioni estreme, il diritto alla vita?» chiede in un editoriale pubblicato ieri su «Avvenire», il cardinale Angelo Bagnasco, presidente

della Cei. E ancora sulla vicenda: ciò che si sta compiendo è «eutanasia». Ma il porporato non entra nel merito del decreto governativo «non firmato» ieri dal presidente Napolitano. Cosa che invece fa il cardinale Camillo Ruini: «È omicidio, quel decreto è un dovere». In linea anche l'auspicio del porporato Javier Lozano Barragán, ministro della salute della Santa Sede, «che il Presidente della Repubblica possa riconsiderare, in dialogo con i giuristi, la maniera di conciliare con la Costituzione italiana questo decreto legge. In ogni modo fare sempre il possibile per salvare la vita di questa persona che non è assolutamente degna di morire così». Per il Patriarca Scola, «è ragionevole in una società plurale essere sempre a favore della vita, indipendentemente, oserei dire, dalle motivazioni ultime per cui uno sceglie questo favor vitae: finché esiste anche solo una minima frazione di dubbio che una persona sia viva, bisogna essere a favore della vita».

E dalla Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII giunge la richiesta «di fermarsi e di rianimare la propria coscienza» rivolta a coloro che in queste ore si occupano della giovane donna. «Eluana - si legge nel comunicato - non può più aspettare».

Silvia Castello

